



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO: 2055A -

ANNO: 2016

A P P U N T I

STUDENTE: Girauda Matteo

MATERIA: Diritto Privato - Prof. Rivaro

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

DIRITTO PRIVATO

Il diritto può essere:

- soggettivo: si riferisce a una libertà individuale “un potere individuale riconosciuto a ciascun soggetto”
- oggettivo: un insieme di norme, regole, che vige in una certa società

Regola: una frase precettiva → impone un certo comportamento che può essere: vietato, obbligatorio, lecito; può essere:

- Generale: riguarda il comportamento di chiunque in una determinata situazione
- Astratta: vale in ogni situazione uguale a quella prevista

Le regole possono essere: sociali, giuridiche, religiose, morali.

Regola giuridica = norma

Tutte le regole, se violate, comportano l' applicazione di una sanzione di diversa entità.

Ordinamento giuridico: insieme delle norme

Istituto giuridico: gruppo di norme destinate ad assolvere una funzione unitaria

Fattispecie astratta: la situazione tipo descritta dalla norma (descrizione di un fatto, caratterizzato in un certo modo, contenuto in una norma al verificarsi del quale la norma fa conseguire altri aspetti)

Fattispecie concreta: la situazione pratica in cui la regola si applica

Le norme si differenziano dalle altre regole in ragione della sanzione:

sanzioni civili:

- eliminano l'effetto indesiderato che la violazione della norma ha prodotto (pagare un debito)
- compensano l' effetto indesiderato attraverso un surrogato di ciò a cui il soggetto aveva diritto (risarcimento)
- sono punitive (separazione con addebito, ordine di protezione familiare)

Attraverso le norme: -Si prevedono e risolvono i conflitti

-Si definiscono regole programmatiche

-Si riconoscono le innovazioni

La norma è

-precettiva: stabilisce il prodursi di determinati effetti al verificarsi di determinati eventi

-generale: è rivolta a una pluralità indeterminata di destinatari → divieto di leggi ad personam

-astratta: non deve riguardare casi specifici

ART 1321 codice civile: il contratto è accordo di due o più parti per modificare, costituire o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale

ART 814 codice civile: si considerano beni mobili le energie naturali → sono oggetto di contratto di somministrazione

ART 2043 codice civile: qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno

- 4) Norme corporative: regole date durante il regime fascista dalle corporazioni, sono contratti collettivi aventi efficacia normativa generale

Esistono poi leggi regionali subordinate però alla cosiddetta "legge quadro".

LA COMUNITA' EUROPEA

Obiettivo: creazione di un mercato comune → 4 libertà di circolazione: merci, capitali, persone, servizi

TFUE: Trattato sul Funzionamento dell' Unione Europea

TUE: Trattato Unione Europea: fonti sovraordinate alla costituzione dello stato membro

FONTI DEL DIRITTO COMUNITARIO:

- regolamenti: atti legislativi applicati direttamente ai cittadini → si rivolgono ai cittadini e non agli stati membri, non c'è bisogno di intermediazione da parte dello stato membro
- direttive: si rivolgono agli stati membri, hanno termine temporale
- raccomandazioni: fonti non vincolanti del diritto → atti di invito agli stati a regolare qualcosa lasciando gli stati stessi liberi di accettare o meno la raccomandazione

Quando una norma interna è in conflitto con regolamenti comunitari quella interna viene disapplicata

Quando una norma interna è in conflitto con una direttiva dipende: se la direttiva è self-executing allora la norma interna viene disapplicata, se invece la direttiva è normale prevale la norma interna.

Corte di giustizia: interpreta la compatibilità delle norme interne con quelle comunitarie

Sistema giuridico: insieme di norme concretamente applicate (dai giudici) da una data comunità in un dato territorio

Giurisprudenza: insieme di interpretazioni fornite dai giudici → non è fonte del diritto!! (in Italia)

Una volta pubblicata la legge sulla gazzetta ufficiale si reputa che essa sia conosciuta da tutti.

Il regio decreto 16 marzo 1942 istituisce la base del codice civile, le leggi complementari sono collegate e completano la disciplina civilistica.

Entrata in vigore: è subordinata a:

- pubblicazione del testo sulla gazzetta ufficiale
- decorrenza della vacatio legis (15 giorni) "*ignorantia legis non excusant*"

RAPPORTI TRA LE FONTI

In caso vi siano 2 leggi che disciplinano la stessa materia in modo diverso, se esse hanno stessa gerarchia si ricorre al principio di lex posterior (ha validità la legge posteriore), altrimenti vale la regola gerarchica secondo cui prima viene la Costituzione, poi le leggi e poi i regolamenti.

SOGGETTI PRIVATI DELLA CAPACITA' DI AGIRE

- **INTERDIZIONE:** può essere interdetto il maggiorenne che:
 - si trova in condizioni di infermità mentale abituale
 - è incapace di provvedere ai propri interessi;

Chi è interdetto può da solo provvedere ai propri bisogni primari, qualsiasi altro atto deve essere compiuto dal tutore.

- ordinaria amministrazione → atti compiuti autonomamente dal tutore
- straordinaria amministrazione → serve la firma del giudice tutelare (non riguarda gli atti personalissimi come sposarsi)
-

Interdizione legale: pena che accompagna la reclusione per pene non inferiori a 5 anni. La condizione di interdizione è scritta a fianco dell'atto di nascita.

- **INABILITAZIONE:** Può essere inabilitato:
 - colui che è infermo di mente ma non in modo così grave da giustificare l'interdizione
 - chi arreca grave pregiudizio economico a se o alla sua famiglia per prodigalità
 - chi espone se stesso o la sua famiglia a pregiudizi economici per abuso di alcol o di stupefacenti
 - chi sia sordo o cieco dalla nascita e non abbia educazione sufficiente a garantirgli di provvedere ai propri interessi

Condizione giuridica dell' inabilitato: viene nominato un curatore.

- ordinaria amministrazione: conta la volontà dell' inabilitato
- straordinaria amministrazione: assistenza di un curatore che integra la volontà dell' inabilitato

- **AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO:** si applica a chi per effetto di una infermità mentale o menomazione fisica o psichica si trova nell'impossibilità, anche temporanea, di provvedere ai propri interessi; il giudice stabilisce di volta in volta per quali atti è necessaria assistenza. È un provvedimento temporaneo.
- **INCAPACITA' NATURALE:** incapacità di intendere e di volere. Soggetto legalmente capace ma incapace di autodeterminarsi in modo libero e consapevole (ubriaco)
In questi casi gli atti sono annullabili se si dimostra la malafede della controparte (effettiva consapevolezza o negligenza nei confronti della conoscibilità dello stato)

ENTI

SOGGETTIVITÀ GIURIDICA: capacità giuridica riferita agli enti

PERSONALITÀ GIURIDICA: caratterizzata da una situazione patrimoniale perfetta



patrimonio dell' ente totalmente separato da quello degli individui che ne fanno parte

La separazione tra **ENTE** e **SOGGETTI** può essere di vario tipo a seconda delle disposizioni dettate dal legislatore in merito di responsabilità per le obbligazioni dell' ente stesso.

Enti con finalità economica:

- 1) a scopo di lucro:
 - a. oggettivo → la finalità è perseguire un utile (società di persone o cooperative)
 - b. soggettivo → le finalità dell'ente di distribuire l'utile conseguito fra i soggetti che vi appartengono (società di capitali)
- 2) a differente vantaggio economico come potrebbe essere conseguire un maggior risparmio o promuovere beni e servizi (associazioni, comitati e fondazioni)

Un soggetto è qualificato imprenditore se ha un'attività che gli garantisce quantomeno il pareggio di bilancio

Le associazioni possono svolgere un'attività di impresa al fine di conseguire un utile che non verrà attribuito agli associati ma verrà utilizzato per il conseguimento dello scopo ideale.

Attività di impresa esercitata in via secondaria: es la società sportiva che vende gadget per autofinanziarsi

Attività di imprese esercitata in via principale da ente senza finalità economica: es un'associazione concertistica che fa concerti dietro pagamento ma i soldi servono a diffondere la cultura → scopo ideale

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA: un ente con scopo ideale. Si costituisce attraverso un contratto: atto costitutivo. Da esso deve emergere la volontà delle parti di costituire un'associazione, deve contenere nome, sede, scopo, patrimonio, amministratore, diritti e obblighi degli associati.

Per essere RICONOSCIUTA deve sottoporsi a valutazione da parte della prefettura in riguardo a:

- conformità atto costitutivo
- possibilità dello scopo indicato (che sia anche lecito)
- patrimonio adeguato allo scopo

ne conseguirà allora: iscrizione al registro delle persone giuridiche → acquisto personalità giuridica → autonomia patrimoniale perfetta

Gli organi sono:

- AMMINISTRATORI per gestione e rappresentanza
- ASSEMBLEA ASSOCIATI che nomina l'amministratore e ha azione di responsabilità verso gli amministratori può decidere l'esclusione di associati per motivi gravi e può decidere lo scioglimento dell'associazione

Il Patrimonio è formato da:

- 1) apporti iniziali dei fondatori
- 2) eventuali proventi attività di impresa
- 3) donazioni e finanziamenti

su di essi gli associati non hanno alcun diritto.

ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA: la condizione è di autonomia patrimoniale imperfetta, dei debiti risponde chi ha agito in nome e per l'associazione.

Già il feto può vantare il diritto a nascere sano, è un diritto che parte dal concepimento e può essere fatto valere a partire dalla nascita → ottenere risarcimento del danno per condotte errate da parte dei medici.

Si scontra per natura con il diritto all'autodeterminazione (art 32). Nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario se non per disposizione di legge (vaccini). E se a un certo punto si rende obbligatorio un vaccino che prima non lo era? Il giudice ultimo sarà la corte costituzionale. Un cittadino deve essere informato in maniera esaustiva chiara e corretta della natura, delle alternative e dei possibili esiti del trattamento sanitario che sta per ricevere.

Sono possibili atti dispositivi verso il diritto all'integrità fisica (donazione organi, sangue) a meno che non siano contrari al buon costume e non devono comportare una incisione permanente della propria integrità fisica. Nel silenzio siamo tutti donatori.

Sono vietati quegli atti dispositivi del proprio corpo che causano una menomazione permanente dell'integrità fisica o che siano contrari alla legge, al pudore e all'ordine pubblico.

- **Diritto al nome.** esso è costituito da prenome e cognome, svolge funzione di identificazione sociale, alla nascita si acquista il cognome del padre ma secondo CEDU la norma è illegittima → si può riconoscere la possibilità di sostituire o aggiungere anche il cognome della madre.

La moglie invece aggiunge il cognome del marito al suo e lo perde soltanto in caso di divorzio (si può comunque richiedere il mantenimento).

È tutelato contro tre tipi di lesioni:

- 1- contestazione (ostacolare l'uso del proprio nome da parte del titolare)
- 2- usurpazione (soggetto che usa il nome altrui, è vietato soltanto in caso possa arrecare pregiudizio al legittimo proprietario)
- 3- utilizzazione abusiva (utilizzo del nome altrui per personaggi di fantasia o prodotti commerciali).

Si può richiedere la cessazione del danno, il risarcimento, la pubblicazione della sentenza.

- **Diritto all'integrità morale:** onore, decoro, reputazione, non si può ledere quella altrui. La violazione è prevalentemente sanzionata per atti di ingiuria e diffamazione.
 1. Onore: valore sociale di una persona come risulta dall'insieme delle sue doti morali
 2. Decoro: valore sociale di una persona come complesso di doti fisiche e intellettuali
 3. Reputazione: opinione che gli altri hanno dell'onore e del decoro di una persona

Vale l' *exceptio veritatis* (il fatto che venga detta la verità non rende lecita la condotta). Esiste il diritto di cronaca che prevale sul diritto di integrità morale dei singoli solo in determinate condizioni: il giudizio deve essere vero, deve esserci descrizione o valutazione funzionale allo scopo informativo e deve esserci utilità sociale.

- **Diritto all'immagine** divieto di utilizzare (esponendo o pubblicando) o di mettere in commercio l'immagine altrui senza avere il consenso del titolare. È lecito (ma deve esserci

- 3) Usucapione: acquisto di un diritto col trascorrere del tempo (il bene cade in effettivo possesso a persona diversa dal titolare che si comporta proprietario per un lungo periodo di tempo)

Se si vuole far valere un proprio diritto bisogna rivolgersi a un giudice, la possibilità di far valere un diritto in giudizio si chiama azione, chi agisce è l'attore, chi subisce è il convenuto. Se la controversia riguarda l'effettiva proprietà di un diritto si istaura il processo di cognizione.

Possono essere esercitati tre diversi tipi di azioni:

- 1) mero accertamento: volto a ottenere il semplice accertamento dell'esistenza di un diritto
- 2) condanna: si chiede al giudice di impartire un ordine che si ritiene dovuto
- 3) azioni costitutive: sono volte a ottenere dal giudice una pronuncia che modifica la situazione di fatto fino a quel momento esistita

Processo cautelare: la funzione è quella di preservare l'utilità di una pronuncia del giudice. Può accadere che durante il processo di cognizione il convenuto intesta tutti i suoi beni a qualcun altro in modo da risultare nullatenente, si procede con un sequestro cautelare dei suoi beni.

La prescrizione di un diritto inizia a decorrere dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere, la prescrizione può essere sospesa. La prescrizione cessa quando cessa l'inerzia del titolare del diritto. Il termine ordinario è di 10 anni.

FASI DEL PROCESSO:

- 1) atto introduttivo: può essere di citazione o di ricorso; nel primo caso viene citata la controparte a comparire a giudizio, nel secondo caso invece è un atto rivolto al giudice
- 2) risposta del convenuto: contiene la cosiddetta domanda riconvenzionale
- 3) scambio di memorie: testi scritti a sostegno della tesi delle due parti (il processo civile è in grande prevalenza scritto)
- 4) ammissione delle prove (fase istruttoria) e fase conclusiva (redigere la compensa costituzionale)
- 5) sentenza

A noi interessa la fase 4. Non è il giudice che ricerca le prove ma sono le parti che devono provare la propria ricostruzione, quasi mai si giunge alla certezza assoluta.

Onere della prova: chi dice una cosa la deve provare chi la smentisce deve provare il contrario.

Gli strumenti attraverso i quali si giunge a determinare un certo fatto vengono detti mezzi di prova, le prove legali sono quelle che non possono essere smentite in alcun modo; esse sono: ATTO PUBBLICO, CONFESSIONE, GIURAMENTO.

- L'atto pubblico fa parte delle prove documentali che sono di 3 tipi:
 - 1) ATTO PUBBLICO: redatto da un notaio o da un ufficiale pubblico autorizzato, fa piena prova (resiste fino a querela di falso) di due circostanze: del fatto che quell'atto proviene dal notaio o pubblico ufficiale che l'ha redatto, del fatto che davanti a queste persone sono state fatte delle dichiarazioni o effettuati degli atti che risultano dal documento.

- 2) pubblicità dichiarativa; soltanto se il determinato fatto per cui la legge prevede la pubblicità è iscritto o trascritto allora potrà essere fatto valere nei confronti di terzi. Serve per gli atti giudiziari.

In mancanza di pubblicità di questo tipo l'atto non vale nei confronti di determinati terzi (alcuni atti sono immediatamente efficaci tra le parti ma sono opponibili a terzi soltanto mediante trascrizione)

- 3) pubblicità costitutiva; ha efficacia costitutiva quando la legge stabilisce che un atto produce effetti solo attraverso la pubblicità (iscrizione di un'ipoteca, le società di capitali non nascono se non vengono iscritte a registro)

Pubblicità immobiliare: ha funzione di rendere più sicure la circolazione di beni immobili e di beni mobili registrati. [sono beni immobili il suolo e tutti quei beni incorporati ad esso (case, alberi) e incorporati transitoriamente (chioschi), tutti gli altri sono beni mobili. I beni mobili registrati (auto, aerei, navi) hanno disciplina di circolazione simile a quella dei beni immobili che è meno rapida e semplice di quelli mobili]

Vengono trascritti tutti gli atti relativi a questi beni, sono atti dispositivi (trasferimento proprietà e diritti reali). Il registro immobiliare è regolato su base personale → a fianco di ciascuna persona sono trascritti i beni registrati, vige il principio della doppia trascrizione che viene fatta a sfavore dell'alienante e verso l'acquirente.

DIRITTI REALI:

sono solo quelli previsti e disciplinati dal legislatore (proprietà, superficie, enfiteusi, uso, abitazione, usufrutto, servitù)

la proprietà si distingue in ragione del suo contenuto, comprende una sfera di facoltà che il titolare può esercitare sulla cosa più ampia rispetto a altri diritti reali che chiameremo limitati o minori, inoltre i diritti minori sono esercitati su cose altrui.

- diritto di godere delle cose: diritto di utilizzare la cosa, di trasformarla, di distruggerla; diritto sui frutti della cosa, agricoltura, materie prime, frutti civili (tratti dalla concessione del bene ad altri → affitto), diritto a determinare la sorte materiale della cosa
- diritto di disporre della cosa: facoltà di vendere o meno la cosa, di costituirvi o meno diritti reali minori o diritti di garanzia, di lasciare in testamento la cosa, diritto a determinare la sorte giuridica della cosa; vale in modo esclusivo.

Limiti al diritto alla proprietà:

- 1) a tutela degli altri proprietari. Tutela verso gli atti emulativi (posti in essere al solo scopo di nuocere ad altri); limiti alla disciplina di distanze di luci e vedute; disciplina delle emissioni (calore, fumo, scuotimenti) → sono consentite finché non oltrepassano il normale limite di tollerabilità di ciascuno.

MODI DI ACQUISTO DELLA PROPRIETÀ

- A titolo derivativo → contratto o successione a causa di morte
- A titolo originario:
 - Occupazione → riguarda le cose mobili che non sono di proprietà di nessuno, si acquista la proprietà prendendone possesso (non vale per gli immobili che, se di proprietà di nessuno, divengono automaticamente patrimonio dello stato)
 - Invezione → riguarda le cose mobili smarrite, si ha il dovere di restituirle al proprietario o al sindaco, dopo un anno senza reclami se ne acquista la proprietà
 - Accessione → un bene viene in rapporto a un altro (le piante su un terreno)
 - Mutamento spontaneo del territorio (alluvione) genera tale diritto
 - Unione o commistione (vale per le cose mobili che non possono essere separate senza deterioramento). La proprietà diventa comune in base alla percentuale di cose unite, se il valore di una parte supera nettamente il valore dell'altra allora il primo è proprietario di tutto pagando al secondo il corrispettivo in denaro
 - Specificazione → con una materia non di proprietà si costruisce qualcosa; il lavoro prevale sulla proprietà dei materiali salvo pagamento del prezzo a meno che la materia prima abbia valore nettamente superiore alla manodopera, in tal caso vale il contrario.
 - Usucapione → acquisto del possesso di cosa mobile in buona fede (Art 1158-1153)
 - Riscatto → acquistare la proprietà di una cosa mediante dichiarazione unilaterale di volontà

MODI DI ACQUISTO DELLA PROPRIETÀ PUBBLICA

- Espropriazione → in caso di interesse pubblico salvo pagamento di un indennizzo comunque minore del reale valore del bene
- Requisizione → in caso di gravi urgenze e necessità pubbliche, si sottrae temporaneamente la proprietà; è previsto il pagamento di un indennizzo
- Nazionalizzazione delle imprese → in caso di interesse pubblico e tramite pagamento di indennizzo

-tempistiche usucapione:

- | | |
|-------------------------|---|
| -bene immobile: | se in malafede dopo 20 anni
Se in buona fede 10 anni dopo l'idonea trascrizione del titolo |
| -bene mobile registrato | : malafede 10 anni
Buona fede con titolo idoneo e trascritto 3 anni |
| -bene mobile: | buona fede immediato
Buona fede senza titolo idoneo 10 anni
Malafede 20 anni |

Non è necessario che il creditore abbia un ritorno economico, può trattarsi di svago o interesse culturale.

Fonti delle obbligazioni: Art 1173 –fonti che attengono alla responsabilità umana → contratto con il quale 2 o più persone assumono un impegno, anche l'atto illecito è obbligo (risarcitorio) – esistono altri atti o fatti per produrre obbligazioni previsti dal libro IV codice civile, per esempio l'ipotesi di arricchimento ingiustificato in senso stretto, gestione di affari altrui, ripetizione (restituzione) dell' indebito.

Contratto sociale → fattispecie idonea a indurre obbligazioni (paziente in ospedale operato dal medico di turno, il paziente stipula il contratto con l' ospedale, non con il medico; nel caso di danno cagionato dal medico al paziente varrà una responsabilità contrattuale dell' ospedale e al limite extracontrattuale del medico) in caso di contratto spetta al convenuto provare di aver adempiuto ad esso, se non c'è contratto bisogna invece dimostrare ogni cosa. Il semplice contatto tra paziente e medico crea contratto obbligatorio.

Caratteristiche sull'obbligazione: Art 1191 → l'incapacità del debitore è irrilevante, adempiere a un dovere prescinde dalla condizione del debitore.

Art 1190 → bisogna dimostrare che il corrispettivo sia disponibile all'incapace.

DOVERE DI CORRETTEZZA:

- Debitore: media diligenza nell'adempiere
- Creditore: dovere di collaborazione

Il debitore risponde dell'obbligazione con tutti i suoi beni, presenti e futuri.

Contratti con più di una parte:

- Caso in cui ci sia più di un debitore: vale la solidarietà passiva (se dalla legge o dal titolo non risulta diversamente) → il creditore può pretendere l'adempimento dell' obbligazione per intero da uno qualsiasi dei debitori. Azione di regresso attribuita al codebitore solidale che abbia adempiuto all' obbligazione anche per altri codebitori solidali.

ESCUTERE: pretendere il pagamento, la legge prevede ordine di escussione per le società.

PARZIARIETA': l'obbligazione è parziaria quando il creditore può chiedere soltanto l'adempimento frazionato da parte di ciascun debitore.

- Caso in cui ci sia più di un creditore: la regola è la parziarietà, il debitore dovrà pagare a ciascuno la sua quota dell' obbligazione. Nel caso in cui sia prevista la solidarietà attiva ciascun creditore ha diritto di chiedere l'adempimento per intero (prevista per contratto e raramente per legge; es apertura cassette di sicurezza in banca)

L'obbligazione è alternativa quando creditore, debitore o terza parte hanno diritto a scegliere tra più prestazioni alternative

L'obbligazione è facoltativa quando accanto alla prestazione principale si lascia al debitore la possibilità di sceglierne una diversa

contratti atipici (innominati) sono quelli non espressamente regolati da nessun codice.

Esiste il contratto di compravendita con riserva della proprietà, ci sono poi contratti atipici che sono stati in seguito regolati dalla legge (franchising)

LIMITI ALL' AUTONOMIA CONTRATTUALE:

- a tutela di interessi generali
- a tutela della libera concorrenza
- a tutela delle parti deboli

- obbligo legale a contrarre (assicurazioni, imprese monopolistiche)
- obbligo convenzionale a contrarre (contratto preliminare)

Quando una o più clausole di un contratto sono imposte da norme imperative, l'eventuale clausola difforme inserita dai privati è da considerarsi nulla e sostituita di diritto dalla norma imperativa.

L'autonomia contrattuale ha dei limiti: la libertà delle parti di scegliere con chi contrattare e di scegliere il tipo di contratto incontra delle limitazioni imposte talvolta dalla legge e talvolta dalla prassi contrattuale; limiti al senso negativo sono le norme che obbligano i soggetti a concludere contratti (assicurazioni); limiti della possibilità di stipulare contratti con chiunque (Art 1471) → tutele del conflitto di interesse.

Effetti del contratto: art 1372 comma 1: il contratto ha forza di legge tra le parti, le parti possono recedere dal contratto (volontà comune delle parti) o per mutuo consenso o per casi ammessi dalle legge.

Quando è previsto il recesso convenzionale è spesso previsto un compenso in denaro per la parte che subisce il recesso. Se a recedere è la parte che ha versato la caparra l'altra parte la trattiene, se a recedere è invece chi l'ha ricevuta allora dovrà restituire il doppio alla parte che subisce il recesso.

Nel caso in cui il contratto prevede che il corrispettivo del recesso venga versato solo nel momento del recesso allora si parla di multa penitenziale

Il contratto può produrre effetti nei confronti di terzi solo se disciplinato da Art 1311 c.c. i contratti producono effetti obbligatori; se solo verso una parte si parla di contratti unilaterali, da non confondere con gli atti unilaterali che si perfezionano per effetto di semplice manifestazione di volontà di una parte. Se produce effetti obbligatori per entrambe le parti → contratto a prestazione collettiva o sinallagmatico.

Alcuni contratti producono anche i cosiddetti effetti reali (insieme agli effetti obbligatori producono anche il trasferimento di diritti reali e diritti di credito, per esempio il contratto di compravendita è a prestazioni collettive e a effetti reali, la cessione del credito è un contratto a effetti reali, produce il trasferimento del diritto di credito), ben diversi sono i contratti reali!

Il consenso è legittimamente manifestato soltanto se rispetta le forme imposte dalla legge. Quando il trasferimento di diritto reale o di credito avviene tramite donazione la legge chiede

contratto preliminare diverso da impegno di successiva documentazione

nel caso in cui le parti raggiungano l' accordo su tutti gli elementi essenziali del contratto e poi si impegnino a stipulare quel contratto con una particolare formula occorre distinguere preliminare da definitivo a cui si accompagna l' impegno di successiva documentazione.

Es: io posso vendere casa mia con un semplice foglio di carta, se però io voglio trascrivere il contratto è necessario che rivesta la forma dell' atto pubblico o della scrittura privata autenticata. Il contratto è già definitivo e si aggiunge l'impegno di successiva documentazione per procedere alla successiva trascrizione.

Le parti nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto hanno il dovere di comportarsi secondo buona fede cioè con correttezza e lealtà reciproca. In caso contrario la parte in buona fede ha diritto al risarcimento del danno stimato come perdite per spese di viaggio e mancato guadagno in termini di occasioni perdute → INTERESSE NEGATIVO

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO (art 1325): ACCORDO, OGGETTO, CAUSA, FORMA.

- ACCORDO: ci possono essere diversi scenari:
 - i) Schema base: proposta e accettazione; presuppone un soggetto detto 'proponente' che fa una proposta a un soggetto detto 'oblato' e che quest' ultimo accetti. Atti unilaterali recettizi cioè dichiarazioni contrattuali (proposta e accettazione) sono atti indirizzati a una o più persone. In generale per gli atti unilaterali recettizi l' art 1334 stabilisce che essi producano i loro effetti una volta che giungano a conoscenza del destinatario.

Nell'art 1335 si introduce una presunzione di conoscenza, dice che gli atti unilaterali si presuppongono conosciuti dal destinatario una volta pervenuti al suo indirizzo. Il destinatario può negare di aver visto l'atto se non ne ha colpa.

Esistono anche atti unilaterali non recettizi (testamento → produce i propri effetti a prescindere che gli eredi ne vengano a conoscenza) il contratto è autenticato quando l'accettazione giunge al proponente (art 1326) in un tempo prescritto o stabilito secondo gli usi, anche se il proponente può attribuire effetto a una accettazione tardiva dandone immediata notizia all'oblato. L'accettazione non conforme alla proposta viene detta norma proposta e i ruoli di proponente e oblato si scambiano

- ii) Particolare1: contratto concluso mediante esecuzione. Vi sono dei contratti che richiedono di essere conclusi mediante la loro diretta esecuzione senza tramite di un'accettazione espressa (oblato accetta implicitamente). Ciò avviene o perché le parti concordano in questo senso o perché richiesto dalla natura dell'affare o degli usi (es il commerciante che ordina della merce non deve ogni volta confermare) art 1327
- iii) Particolare2: contratti reali (mutuo, comodato, deposito, pegno), è necessaria anche la consegna del bene oltre all'acconsentimento
- iv) Particolare3: contratti con obbligazioni del solo proponente.

- **Determinato o determinabile:** quando si può far riferimento a effetti esterni al contratto (es io ti vendo tot € di azioni ma non dico di quali, se invece ti vendo le azioni che saranno più redditizie domani allora l'oggetto è determinabile) la determinazione può essere affidata a un terzo che prende il nome di arbitratore che svolgerà il suo ruolo in modo ragionevole.
- **CAUSA:** ogni contratto quando trasferisce diritti e crea debiti e crediti realizza spostamenti di ricchezza, in Italia non ci può essere spostamento di ricchezza ingiustificato, la giustificazione è la causa.

Il soggetto che si è privato della ricchezza senza giustificazione avrà l'azione di ripetizione (richiesta, pretesa) dell'indebito cioè la possibilità di chiedere indietro quanto già dato. Nei contratti la causa è il perché obiettivo del contratto, è rappresentata da quegli elementi essenziali dello schema contrattuale in ragione dei quali l'ordinamento ritiene giustificato lo spostamento di ricchezza che deriva dal contratto. (la causa del contratto di compravendita è lo scambio della cosa contro il prezzo). Quando si tratta di contratti espressamente disciplinati dalla legge la causa è quella che è stata determinata dal legislatore. Per i contratti non disciplinati dalla legge si pone il problema di decidere se la causa è sufficiente a spiegare lo spostamento di denaro → causa atipica.

Saranno validi soltanto quei contratti atipici che hanno causa meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico (art 1322). La causa deve essere meritevole di tutela e lecita. Per essere lecita non deve contraddire norme imperative, ordine pubblico e buon costume.

Nel caso di motivo illecito comune ad entrambe le parti la conseguenza è l'annullamento del contratto. es appartamento adibito dal conduttore a casa di appuntamenti: la causa è classica dei contratti di locazione, in questo caso il motivo per cui il conduttore ha preso l'appartamento è farci la casa di appuntamenti, se il motivo è comune a entrambe le parti il contratto è annullabile, come motivo comune non basta che sia a conoscenza del proprietario, il motivo diventa comune se il proprietario trae vantaggio dall' illecito altrui (chiede di più per l'affitto perché sa cosa se ne fa)

La causa è la funzione costante del contratto che si conosce nel complesso dei suoi effetti essenziali ed è diversa dal motivo, ovvero la ragione individuale soggettiva che spinge la parte ad utilizzare quel determinato schema.

In relazione alla causa si distingue tra contratti:

1. A titolo oneroso (compravendita)
2. A titolo gratuito (comodato, donazione)

In relazione alla causa si distingue tra contratti:

1. Sinallagmatici (a prestazioni corrispettive): contratti in cui la prestazione di una parte è corrispettiva alla prestazione di un'altra.
2. Associativi: le prestazioni contrattuali delle parti non sono una contropartita dell'altra, tutte le parti fanno sacrifici per costituire un'organizzazione da cui poi ciascuna delle parti trarrà vantaggio.
3. Unilaterali: le prestazioni sono a carico di una sola parte

può però compiere atti conservativi per tutelarsi, può ad esempio chiedere il sequestro del bene oggetto della compravendita.

Condizione illecita rende nullo il contratto

- Termine. A differenza della condizione è un evento futuro ma certo, può essere
 - a) Iniziale, produce gli effetti solo a partire dal giorno di compimento del termine (dies a quo)
 - b) Finale, finisce di produrre i suoi effetti quando scade il termine (dies a quem)

Se un contratto è soggetto a termine significa che fino a quando non si compie il termine non sorgono obbligazioni in capo a nessuna delle 2 parti.

Altra cosa è il termine per l'adempimento della prestazione di una delle due parti. Contratti soggetti a termine sono ad es i contratti di lavoro.

- Modo (onere). È un obbligo che viene imposto nei contratti a titolo gratuito in capo al soggetto che riceve il vantaggio. Es dono TOT all' università a condizione che la metà vengano impiegati per x. Se l'obbligo non viene adempiuto non accade nulla se non è previsto da contratto. Il modo illecito o impossibile è irrilevante, se però risulta che è stato determinante della donazione.

RAPPRESENTANZA (Art 1387)

Nessuna economia moderna può prescindere dalla rappresentanza (neanche il commesso potrebbe prendere i soldi di un negozio se non ne avesse la rappresentanza).

Il rappresentante forma un accordo che produce effetti direttamente nella sfera giuridica del rappresentato.

Il potere di rappresentanza è il potere di compiere atti o ricevere atti in nome e per conto di un altro soggetto, avremo il rappresentante (parte formale → manifesta la volontà) e il rappresentato (parte sostanziale → è il titolare degli interessi che fanno capo a quel contratto).

Il legislatore prende atto della distinzione nel regolare le rilevanza dei vizi della volontà e degli stati soggettivi. È il rappresentante che decide se concludere il contratto e in che modo, il contratto è annullabile se viziata la volontà del rappresentante (art 1390). Per stati soggettivi si intende buona e mala fede, conoscenza e ignoranza di determinate circostanze.

Il rappresentato in mala fede non può avvalersi dello stato di buona fede o ignoranza del rappresentante (art 1391).

Il contratto concluso dal rappresentante ha effetti diretti solo se c'è la svendita del nome, cioè solo se il rappresentante dichiara espressamente di agire in nome e per conto del rappresentato, se non lo dice gli effetti del contratto si impongono in capo a lui e non al rappresentato.

Occorre distinguere tra rappresentante e nuncius, il secondo è quello che non fa altro che comunicare alla controparte la volontà di un soggetto, non ha nessun potere di rappresentanza (se incontra tizio digli che sono d'accordo a concludere il contratto); l'atto con il quale si attribuisce il potere di rappresentanza si chiama procura, è un atto unilaterale con il quale un soggetto

contratto è annullabile, diversamente non lo è. Succede raramente che il terzo non sia a conoscenza del conflitto di interessi. (Art 1394)

2. contratto con sé stesso. Il rappresentante conclude il contratto con sé stesso o in proprio o come rappresentante di un terzo soggetto. Ciò è illecito a meno che non sia autorizzato dal rappresentato o se manca il conflitto di interessi. (Art 1395)
3. revoca e modificazioni della procura. Si possono introdurre limiti al potere di rappresentanza. Se il rappresentante viola i limiti introdotti sulla procura si crea un contrasto tra gli interessi del terzo e del rappresentato (Art 1396). Quando interviene revoca o modificazione della procura, spetta al rappresentato dare pubblicità alla stessa; la revoca o modificazione è opponibile al terzo e il contratto sarà inefficace se il terzo contrae con il rappresentante ed è a conoscenza delle modificazioni apportate alla procura; se invece la revoca o modifica non è a conoscenza del terzo c'è ancora la possibilità di provare che il terzo fosse comunque a conoscenza, anche senza diffusione idonea, e di annullare quindi il contratto. Negli altri casi il contratto resta fermo → le modificazioni e revoche non sono opponibili ai terzi
4. falsus procurator. Conflitto di interessi tra rappresentante e terzi. (art 1396) → il contratto è sempre inefficace (il rappresentante non è tale o viola le condizioni della procura). Ci possono essere 3 conseguenze:
 - a. se interviene la ratifica da parte del rappresentato venutone a conoscenza, il contratto produrrà comunque gli effetti, la ratifica può avvenire solo entro un certo termine.
 - b. Si scioglie il contratto per volontà del terzo o del rappresentato
 - c. Il contratto resta inefficace e il terzo ha il diritto al risarcimento del danno da parte del falsus procurator

Rapporto tra rappresentanza e mandato: rappresentanza è un potere attribuito con la procura, è uno strumento astratto, viene conferito nell'ambito di un contratto, di un rapporto sottostante che ne fa nascere la necessità, esso è il contratto di mandato dove un soggetto si obbliga a conseguire atti giuridici per conto di un altro soggetto. Ad esempio il commesso nel negozio ha potere di rappresentanza nel ricevere il pagamento, esso è attribuito da un contratto, il contratto di lavoro.

La nullità è:

- Insanabile → se un contratto è nullo per una delle precedenti ragioni, i contraenti non possono attribuirgli effetto comunque
- Imperscrittibile → l'azione diretta a far dichiarare la nullità dal giudice è imperscrittibile, resta però soggetta a prescrizione l'azione di ripetizione dell' indebito (il diritto di restituzione di un bene venduto per contratto nullo deve essere esercitato entro 10 anni) → 10 anni dopo la conclusione del contratto il contratto è nullo ma in realtà non cambia nulla
- Rilevabile d'ufficio → il giudice può rilevarlo anche se non è stato richiesto dalle parti, può essere fatto valere da chiunque ne abbia interesse; tranne che in ipotesi di nullità relativa (clausole vessatorie) (Art 36 d.l. 206-2005)

Sono cause di annullamento:

- Incapacità legale (1425)
- Difetto di autorizzazione dei rappresentanti legali
- Incapacità naturale (intendere e volere, anche in modo transitorio)

È possibile la conversione del contratto nullo in caso presenti i requisiti di forma e sostanza di un altro contratto e risulta che i contraenti volessero effettivamente quel tipo di contratto.

NULLABILITA': causata dai vizi del consenso → elementi che turbano la formazione della volontà, del consenso. Quando c'è un vizio del consenso ci sarà sempre una contrapposizione di interessi tra il contraente, la cui volontà è viziata, e l'interesse dell'altro contraente a mantenere gli effetti del contratto. Questo contrasto di interessi è risolto prevedendo la nullabilità in caso di vizio del consenso a determinate condizioni.

Si esclude la nullabilità quando si tratta di tutelare l'affidamento incolpevole dell'altro contraente, quando il vizio del consenso di uno non dipende dalla condotta dell'altro o non è conoscibile allora non si annulla il contratto. I vizi del consenso sono ben schematizzati nel codice civile a partire da (Art 1425-1426).

I vizi del consenso sono: (Art 1427) (molto ben disciplinato sul codice)

- ERRORE: (ART 1428) l'errore è causa di annullamento quando è essenziale e riconoscibile dall'altro contraente
 1. Essenziale (art 1429) riguardo a :
 - Natura del contratto (sbaglio e non faccio il contratto che volevo)
 - Oggetto del contratto (voglio fare una ristrutturazione ma il contratto prevede demolizione e ricostruzione)
 - Identità dell'oggetto (compro X pensando che sia Y)L'errore deve anche essere determinante nel consenso
 2. Riconoscibile (da una persona di normale diligenza) (art 1431)

Obbligazioni di fare:

1. Di mezzi (di diligenza): non si può pretendere un risultato certo, ma che l'impegno sia massimo (avvocato, medico)
2. Di risultato: adempita con il conseguimento del risultato (appaltatore)

La diligenza riguarda solo le obbligazioni di mezzi.

Funzione della responsabilità contrattuale è distribuire il rischio di adempimento, ciascun contraente fa riferimento a uno sforzo debitorio che tipicamente è quello medio, se io concludo un contratto mi aspetto che l'altro contraente si comporti come un uomo medio. Si adotta il parametro oggettivo della persona media perché un parametro soggettivo potrebbe portare a diverse interpretazioni.

Tempo dell'adempimento (art 1183): nel caso non sia previsto un termine specifico l'adempimento è esigibile in qualsiasi momento, a descrizione del creditore. Se introdotto un termine (spesso accade)

- a favore del creditore: significa che il debitore non può adempiere prima del termine
- a favore del debitore: il creditore non può pretendere l'adempimento dell'obbligazione fintanto che non sia scaduto il termine

se il termine è previsto ma non è stabilito a favore di chi, si presume sia a favore del debitore.

Luogo dell'adempimento (art 1182): si distingue tra:

- obbligo di consegna di una cosa determinata: deve essere adempiuto nel luogo in cui è sorta l'obbligazione (a me o che non sia definito diversamente nel contratto)
- obbligo di consegna di una somma di denaro: se nulla è stabilito da contratto, le obbligazioni pecuniarie vanno adempite a domicilio del creditore
- altri obblighi: devono essere adempiuti a domicilio del debitore (obbligo di fare)

Destinatario della prestazione: caso del destinatario incapace → non libera il debitore se non quando il debitore prova che l'adempimento è andato in vantaggio dell'incapace.

L'obbligazione deve essere adempiuta nelle mani del creditore o di un suo rappresentante (indicato dal creditore o dalla legge); è liberato il creditore che paga nelle mani del debitore, di un suo rappresentante o di altra persona indicata dal creditore o dalla legge (art 1188). Può capitare che si sbagli persona; in questo caso il debitore non è liberato a meno che il creditore non ratifichi il pagamento avvenuto nelle mani del soggetto sbagliato o a meno che il debitore provi di non averne tratto vantaggio → ma avvantaggia il creditore. Se il debitore è in buona fede allora è liberato dall'obbligazione

Se il debitore offre un adempimento parziale il creditore può rifiutarlo, anche se la prestazione è divisibile.

Ci possono essere diversi tipi di obbligazioni:

- di dare per cose di genere: individuate soltanto nel genere (tot litri di qualcosa, x-mila euro di qualcosa). Non possono diventare oggettivamente impossibili. Si presume che (obbligazione pecuniaria) denaro ce ne sia sempre → in qualche modo potrai reperirlo.
- di dare per cose determinate: mi impegno a consegnare quel determinato prodotto, può divenire oggettivamente impossibile per diverse ragioni, bisogna provare l'origine dell'impossibilità.
- di fare di mezzi: tipo direttore d'orchestra che si impegna a dirigere la prima alla scala, si rompe un braccio e diventa oggettivamente impossibile. Il problema sta nell'individuazione della non imputabilità della causa. L'adempimento viene calcolato solo attraverso la diligenza (art 1176), criterio più elastico rispetto all'imputabilità della causa.
- di fare di risultato: possono essere oggettivamente impossibili (l'appaltatore deve costruire una casa su un terreno, il terreno frana → nessuna casa)
- negative (di non fare): le obbligazioni negative non possono essere oggettivamente impossibili perché nessuno è obbligato a svolgere qualcosa

Una volta che l'obbligazione risulta inadempita si può:

1. agire in giudizio
2. sciogliere il contratto
3. chiedere il risarcimento del danno

in caso di ritardo dell'adempimento → costituzione in mora, avviene attraverso un'intimazione (per iscritto) ad adempiere → aggravamento del rischio in caso di debitore che sarà comunque tenuto al risarcimento del danno in caso di impossibilità oggettiva.

Interessi moratori: quando si tratta di obbligazione pecuniaria scatta il conteggio degli interessi moratori che non sono altro che il risarcimento del danno minimo che il ritardo dell'adempimento di un'obbligazione pecuniaria cagiona al creditore [art 1223-1224 per definizione tempi mora]

Mora del creditore: il ritardo nell'adempimento dipende dal creditore (cooperazione → appalto). Se l'adempimento non è esatto il creditore può rifiutarlo, negli altri casi il rifiuto non è legittimo e si può usufruire della messa in mora del creditore che produrrà:

1. se la prestazione diventa impossibile per causa non imputabile al debitore, non solo non deve risarcimento del danno ma conserva il diritto alla controprestazione (il creditore non può chiedere la risoluzione)
2. non sono più dovuti interessi da parte del debitore (interessi compensativi)
3. restano a carico del creditore le spese di custodia eventualmente occorse e il creditore sarà tenuto al risarcimento di danni eventualmente subiti dal debitore.

Mora del debitore: il debitore che manca di adempiere deve essere costituito in mora mediante intimazione o richiesta ad adempiere fatta per iscritto dal creditore. Non serve in 3 casi:

1. il debito deriva da fatto illecito
2. il debitore ha già dichiarato per iscritto di non voler adempiere
3. è scaduto il termine essenziale

la mora non si applica alle obbligazioni negative.

RISARCIMENTO:

come danno non si intende solo la perdita ma anche il mancato guadagno, il danno per essere risarcibile deve essere conseguenza diretta dell'inadempimento.

È risarcibile il danno prevedibile nel tempo, se il creditore ha concorso nel creare il danno allora non potrà ottenere risarcimento.

ci sarà un risarcimento diviso in due componenti:

- a) danno emergente: perdite subite dal creditore in conseguenza dell'adempimento
- b) lucro cessante: mancato guadagno dovuto alle vendite causate dal deperimento (non obbligatorio)

tra inadempimento del danno e risarcimento ci deve essere un nesso di conseguenza immediata;

non è risarcibile soltanto il danno conseguenza diretta e immediate ma, a parte l'inadempimento doloso, è risarcibile soltanto il danno prevedibile dal debitore al momento della conclusione del contratto (se il valore delle merci aumenta dopo non può essere risarcito) (art 1223,1225)

il danno deve essere provato, da questo onere probatorio il creditore può essere dispensato attraverso:

- a) clausola penale : le parti contraenti stabiliscono che nel caso di inadempimento di una di esse, questa dovrà all'altra una determinata somma di denaro. Può essere previsto che sia fatto salvo il diritto del creditore di provare che ci sia stato un danno maggiore della somma prestabilita.
- b) caparra confirmatoria: la funzione è la stessa, rappresenta una sanzione nel caso di inadempimento e predetermina la misura del risarcimento dovuta, sono differenti le modalità in quanto la caparra deve essere versata già al momento della conclusione del contratto; possono verificarsi 3 ipotesi:
 - 1) chi ha versato adempie alle sue obbligazioni → restituzione della caparra
 - 2) chi ha versato non adempie esattamente → l'altra parte può trattenere la somma e avrà anche il diritto di recedere dal contratto
 - 3) chi ha ricevuto la caparra è inadempiente → restituisce la caparra e una somma pari a essa come risarcimento del danno (in totale il doppio della caparra)

si sceglie di introdurre la clausola penale se si vuole produrre un effetto 'vantaggioso' per il debitore inadempiente (se non stabilita la clausola per il maggior danno), non è mai vantaggiosa per il creditore. (art 1382 clausola penale, 1385 caparra)

caparra confirmatoria DIVERSO caparra penitenziale (corrispettivo del recesso)

- prestazione impossibile per causa non imputabile al debitore quando l'impossibilità sopravvenuta riguarda una prestazione che rientra in un contratto a prestazioni corrispettive, esse è causa di risoluzione di diritto del contratto.
Ci sono delle eccezioni:
 - messa in mora del creditore: fa perdere il diritto alla controprestazione
 - contratti con effetti reali: contratti il cui perfezionamento comporta il trasferimento del diritto di proprietà o di altri diritti reali. si applica il principio 'res perit domino' solo il proprietario ha diritto di far perire la cosa, vale solo in caso di impossibilità

- privilegi: (art 2751 e seg) sono un diritto di preferenza nel soddisfacimento del credito che viene riconosciuto dalla legge in ragione della causa del credito. Alcune tipologie di crediti devono essere preferiti rispetto ad altri nel loro soddisfacimento;
 - privilegio generale: assegnato ad alcuni creditori sull'intero patrimonio del debitore, qualunque sia il bene pignorato e venduto all'asta, quel creditore con privilegio generale deve essere soddisfatto con preferenza rispetto ad altri creditori; viene riconosciuto ad alcune categorie di lavoratori (per i crediti relativi alla retribuzione e il compenso, dato che il lavoratore ci vive, viene attribuito un privilegio):
 1. lavoratori subordinati
 2. professionisti intellettuali
 3. artigianii privilegi hanno al loro interno un rango, il lavoratore subordinato ha rango maggiore agli altri (il subordinato è mantenuto dal titolare, il libero professionista se perde un debitore può avere altri clienti)
 - privilegio speciale: il legislatore lo riconosce rispetto a un determinato bene, non in relazione all'intero patrimonio, è determinato rispetto al credito da soddisfare (l'officina ripara la macchina, il debitore non paga, l'officina ha diritto di preferenza sulla macchina rispetto agli altri creditori) (Art 2756). I crediti assistiti da privilegio sono detti privilegiati, i crediti privi di privilegio sono detti chirografari.
- Pegno e ipoteca: rappresentano un privilegio speciale, sono un diritto reale di garanzia, la garanzia è rappresentata dalla cosa e la segue. Si contrappongono ai diritti personali di garanzia stabiliti con i contratti, in questo caso è una persona che stabilisce il credito (fideiussione).
 - Pegno: cose mobili o diritti di credito
 - Ipoteca: beni immobili e beni mobili registrati

Effetti (sia del pegno che dell'ipoteca):

1. Il creditore può soddisfarsi sul bene oggetto di pegno o ipoteca anche in confronto di un terzo acquirente: Diritto di seguito
2. Diritto di preferenza.

→divieto di patto commissorio!!

- Pegno: si costituisce tramite contratto reale (si perfeziona con la consegna del bene), avviene fra il creditore e il proprietario della cosa concessa in pegno che può essere il debitore o anche un terzo che da in pegno una sua cosa a garanzia di un credito altrui (datore di pegno); con la consegna del bene avviene lo spossessamento del bene stesso, se la prestazione è correttamente adempiuta il creditore pignoratizio dovrà restituire la cosa al proprietario, se invece il debitore non adempie esistono 2 possibilità:
 - Il creditore fa vendere la cosa, si soddisferà sul ricavato e se il ricavato eccede l'ammontare del credito si restituisce l'eccedenza al proprietario
 - Se si accerta con una perizia che il valore della cosa coincide con il valore del credito si può chiedere che la cosa venga assegnata in proprietà al creditore

- **eventus damni**: il pregiudizio; l'impossibilità di soddisfarsi altrimenti, deve quindi provare che l'unica possibilità che ha di soddisfare il proprio credito è che venga ritenuto inefficace quel determinato atto
- **scientia damni**: conoscenza e consapevolezza di arrecare danno da parte del debitore
- **consilium fraudis** (per gli atti a titolo oneroso): deve essere provata la collusione del terzo, provare che il terzo era d'accordo non soltanto nel concludere l'atto ma nell'arrecare danno al creditore

le azioni revocatorie, essendo molto difficili da provare, si fanno principalmente nel caso di vendita tra parenti. Può essere esercitata nel termine di prescrizione in 5 anni.

- **azione surrogatoria**: (art 2900) il creditore si sostituisce nei diritti al suo debitore, il creditore fa causa per far valere un diritto del debitore. Reintegra il patrimonio del debitore a beneficio di tutti i creditori, non solo di quello che ha agito.
- **sequestro conservativo**: viene concesso al creditore che abbia timore che il suo debitore si privi di beni sui quali esso potrebbe legittimamente rivalersi; devono ricorrere 2 presupposti:
 - **periculum in mora**: pericolo di ritardo (rispetto all'esito di un processo), effettivamente il creditore può perdere la sua garanzia patrimoniale nelle more del processo se non viene concesso il sequestro.
 - **Fumus boni iuris**: accertamento sommario dell'esistenza del diritto vantato

FIGURA DELL' ALIUD PRO ALIO

Ci sono dei casi in cui i vizi sono tali da rendere la prestazione diversa da quella convenuta, non si può dire soltanto che la cosa è viziata ma si arriva a dire che è proprio un'altra cosa (dipinto del falso d'autore).

Vale la disciplina dell'inadempimento → prescrizione in 10 anni

La garanzia di buon funzionamento (c.c.) è una garanzia esplicita (espressamente denunciata dal venditore), in questo caso i rimedi sono ancora differenti (art 1512). Si può chiedere sostituzione e/o riparazione del bene.

Garanzia di fabbrica: dovuta dal produttore (non per forza dal venditore) ed è di 2 anni.

VENDITE DI BENI DI CONSUMO:

codice del consumo d.leg. 206/2005. Il compratore (consumatore) viene tutelato particolarmente in considerazione della posizione di debolezza che ha nei confronti della controparte.

Maggior tutela: possibilità riconosciute al consumatore, può chiedere:

- Riparazione o sostituzione del bene, se possibile e non troppo onerosa, se il venditore rispetta i tempi.
- Riduzione del prezzo
- Risoluzione del contratto

Termine di decadenza di 2 mesi dalla data di scoperta del difetto e prescrizione di 26 mesi dalla data di conclusione del contratto.

Difetto diverso da vizio.

Obbligazioni del mandante: fornire i mezzi necessari per l'espletamento del mandato, rimborsare le spese, pagare il compenso.

Il mandato può estinguersi:

- per morte di mandante o mandatario (la morte non estingue il mandato se c'è interesse del mandatario)
- revoca del mandatario da parte del mandante (se il mandato è conferito anche nell'interesse del mandatario, la revoca deve essere sorretta da una giusta causa; ciò avviene tipicamente se il mandatario riceve un compenso)
- rinuncia del mandatario
- scadenza del termine
- per compimento dell'affare

il mandatario si deve comportare con la diligenza del buon padre di famiglia.

Il mandante può estinguere il mandato in ogni momento salvo risarcimento del danno, tranne nel caso in cui l'esecuzione porti vantaggio anche al mandatario, in tal caso serve un motivo valido

TRASPORTO:

il vettore si obbliga, verso un corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro.

- Di cose; il vettore risponde della perdita e dell'avaria dal momento in cui riceve la merce a quando la riconsegna
- Di persone: manca la funzione di custodia, rimane solo la responsabilità per danni imputabili e per il bagaglio. Il sinistro o lo smarrimento determinano responsabilità contrattuale da inadempimento, è il vettore che deve dare prova liberatoria. Eventuali clausole di esonero da responsabilità sono sempre nulle; ciò vale anche per il trasporto gratuito se regolato da contratto, altrimenti (autostop) si rimanda a responsabilità extracontrattuale.

COMMISSIONE:

è un mandato che ha per oggetto l'acquisto e la vendita di beni per conto del committente

SPEDIZIONE:

mandato + trasporto

DEPOSITO:

è il contratto con il quale una parte riceve da un'altra una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura; è un contratto REALE normalmente gratuito.

Il bene in oggetto deve essere infungibile, il depositario non può servirsene o darlo in deposito ad altri, lo deve custodire con la diligenza del buon padre di famiglia e restituirlo non appena richiesto. Il depositante deve rimborsare le spese.

DEPOSITO IRREGOLARE è quello dei soldi in banca in quanto il bene che viene restituito non è lo stesso che viene depositato, si applicano le norme del mutuo.

obbligazioni del venditore:

- consegnare il bene o farne acquisire la proprietà
- garantire da evizione e vizi.
 - Evizione: un terzo fa valere un diritto di proprietà o un altro diritto sulla cosa, la garanzia da evizione si applica automaticamente ai contratti di vendita ma la si può escludere
 - Vizi: (non è garanzia di buon funzionamento), i vizi vanno denunciati entro 8 giorni dalla scoperta e entro un anno dall'acquisto, ciò non vale se sono espressamente occultati dal venditore.

CODICE DEL CONSUMO:

vale per contratti tra imprenditori e privati, il venditore risponde per qualsiasi difetto di conformità

VENDITA A RATE CON RISERVA DI PROPRIETÀ:

- Una volta concluso il contratto la proprietà non passa al compratore
- Il godimento è invece immediato
- Il rischio di perimento è a carico di chi ha la detenzione
- Se il compratore non paga una rata maggiore a 1/8 del prezzo allora si ha risoluzione del contratto

SOMMINISTRAZIONE:

una parte si obbliga, salvo corrispettivo del prezzo, a eseguire, a favore di un'altra parte, prestazioni periodiche o continuative di cose (abbonamento). È diverso dai contratti a esecuzione differita dove la funzione è solo una distribuzione e non il soddisfacimento di un fabbisogno che si protrae nel tempo

SUBFORNITURA:

un imprenditore si impegna a effettuare per conto di un'impresa lavorazioni su prodotti semilavorati o materie prime fornite dallo stesso committente, oppure si obbliga a fornire all'impresa prodotti o servizi destinati a essere incorporati

- L'oggetto può essere sia dare che fare
- Il contratto si perfeziona tra due imprenditori
- La posizione del subfornitore è particolarmente debole, quindi nel contratto vanno inseriti:
 - Requisiti specifici del bene o prestazione
 - Prezzo pattuito
 - Termini e modalità di consegna, collaudo e pagamento

ESTIMATORIO:

attribuisce al commerciante la disponibilità materiale e il potere di vendere senza avere l'effettiva proprietà della cosa (si usa per beni di consumo immediato come i quotidiani)

il contratto si conclude quando una parte consegna all'altra una o più cose mobili, il consegnatario si obbliga a pagare il prezzo salvo che restituisca tutto o parte del bene ricevuto entro il termine stabilito. Il rischio della perdita grava sul ricevente.

Il locatore può sempre chiedere la risoluzione del contratto se non viene rispettata la destinazione economica del bene o se non viene utilizzata una buona tecnica.

Per l'affitto di fondi rustici è fissato un canone equo e il contratto non può avere durata inferiore a 15 anni, può poi essere prolungato di 12 anni in caso in cui l'affittuario esegua investimenti economici

COMODATO:

una parte consegna a un'altra una cosa mobile o immobile affinché se ne serva per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta.

Oggetto del comodato è un bene infungibile e inconsumabile. È un contratto reale in quanto si conclude con la consegna del bene.

Il comodatario deve custodire la cosa con la diligenza del buon padre di famiglia e la deve utilizzare solo per l'uso prestabilito, non può cederla in comodato.

Il comodatario risponde della perdita o distruzione causata da sua negligenza

MUTUO:

è un contratto reale che mira a ottenere il prestito di un bene fungibile con l'obbligo di restituire altrettanto della stessa specie o qualità.

Effetto naturale del mutuo è il pagamento di interessi. Si può chiedere risoluzione in caso di mancato pagamento di anche una sola rata.

- Conducente di un'automobile: è tenuto al risarcimento solo se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno
- Proprietario dell'automobile: è responsabile in concorso di colpa salvo che provi che il guidatore abbia preso il veicolo contro la sua volontà

TIPI DI DANNO:

- Patrimoniale: suscettibile di valutazione economica; lucro cessante e danno emergente
- Non patrimoniale: deriva da sofferenza fisica e psichica, non si può dare una valutazione economica oggettiva
- Biologico: deriva dalla lesione dell'integrità psico-fisica della vittima in se e per se considerata, è quantificato secondo apposite tabelle